



I piloti belgi di NH-90 si addestrano agli appontaggi

Un programma addestrativo per formare e qualificare i piloti belgi ad operare anche dalle navi olandesi con i nuovi elicotteri NH-90/NFH

Il pilota belga di elicottero Kenneth "Birdie" rientra sulla base di Den Helder dopo aver effettuato una serie di avvicinamenti al ponte di una nave olandese. "Birdie" è un pilota di esperienza, che ha trascorso molti anni sulla base navale olandese De Kooy nell'ambito di programmi di interscambio tra le due nazioni, ma era trascorso molto tempo dalle sue ultime missioni di qualificazione a operazioni imbarcate, condotte sulla nave olandese *Zr. Ms. Zeeland*.

UN CLIMA DISTESO

Tra militari belgi e olandesi intercorrono ottimi rapporti di collaborazione, che si tratti dell'aeronautica, dell'esercito o della marina. Oggi Kenneth "Birdie" siede sul sedile destro della cabina di pilotaggio di uno dei nuovi NH-90/NFH belgi. Accanto a lui siede un istruttore olandese del

Dutch Helicopter Command (DHC) della base di Gilze Rijen. Tutto va come previsto: il pilota belga di NH-90 inizia a familiarizzare con gli equipaggi olandesi per addestrarsi a operare dalla *Zr. Ms. Zeeland* della reale marina olandese.

Oggi il Belgio ha quattro NH-90 della variante per impieghi navali NFH (Navy Frigate Helicopter) e sta lavorando per acquisire le capacità operative sulla nuova macchina. In realtà il Belgio ha già esperienza nelle manovre di decollo e appontaggio su una nave, ma con il più leggero "Alouette III". Invece l'NH-90 (chiamato in Belgio "Caïman", come in Francia) presenta dimensioni ben differenti e ciò ne rende l'utilizzo diverso. Le navi olandesi e i loro equipaggi hanno già da anni una discreta familiarità con l'NH-90.

Per questo l'Olanda ha organizzato una settimana dedicata alle qua-

lificazioni, sia per gli equipaggi che per gli operatori sul ponte, la HQW (High Qualified Week, settimana altamente qualificata). Il DHC ha partecipato con elicotteri e istruttori, mentre la Koninklijke Marine, la marina olandese, ha messo a disposizione le navi con il personale di bordo. Se nel campo della marineria è pratica comune e consolidata lo scambio di equipaggi, per l'aviazione navale porre un istruttore olandese ai comandi di un NH-90 belga è un'esperienza del tutto nuova.

Durante questa settimana Kenneth "Birdie" ha ottenuto l'"Owlet", uno scudetto arancione (il colore olandese) raffigurante una civetta (in inglese "owl"), che può essere portato solo dai piloti di elicottero abilitati a operare dal ponte di una nave.

Oggi, con le nuove minacce e i nuovi pericoli all'orizzonte, è importante tra alleati uniformare le procedure e favorire gli interscambi di personale. Il Belgio e l'Olanda da tempo sono molto avanti nell'uso comune di equipaggiamenti e tecniche operative e Kenneth ci conferma di essere certo che sempre più piloti di diverse nazioni si addestreranno insieme in futuro.

Il Belgio ha imparato molto dai colleghi del comando elicotteri olandese, i cui equipaggi si erano cimentati da tempo con i problemi di sviluppo che hanno afflitto l'NH-90 e ciò ha portato i piloti belgi a affrontare un cammino più facile.

Nella pagina accanto, sopra: uno dei quattro elicotteri navali NH Industries NH-90/NFH delle forze armate belghe; sotto: il pattugliatore d'altura *Zr. Ms. Zeeland*, classificata dalla marina olandese (OPV, Ocean Patrol Vessel), unità sulla quale si è svolto il ciclo addestrativo internazionale che è l'argomento di quest'articolo. Qui sotto, a sinistra: la plancia di comando della nave; a destra: l'NH-90 belga è un elicottero in grado di affrontare ogni genere di missione navale (la sua definizione NFH, NATO Frigate Helicopter, stava ad indicare la possibilità di operare anche da navi più piccole di portaerei, portaelicotteri per operazioni anfibe e cacciatorpediniere). In fondo alla pagina: addestramento all'appontaggio, con gli avvicinamenti da poppa (a sinistra) e laterale (a destra).



UN TUTT'UNO TRA NAVE E ELICOTTERO

Volare con l'NH-90 all'inizio significava sfruttarne solo le possibilità basiche, ma approfondendone la conoscenza si è rivelato eccellente. Lo stesso Kenneth conferma ad Aeronautica & Difesa che si tratta di un ottimo mezzo ma che richiede molto studio. Proprio la collaborazione ha permesso di sfruttare a pieno le potenzialità del nuovo mezzo. Le operazioni sono state condotte dalla *Zr. Ms. Zeeland*, un pattugliatore d'altura concepito per missioni antipirateria, contro il narcotraffico, anti-contrabbando e di guardia costiera.



La nave è uscita dai cantieri nel 2012 dopo essere stata sottoposta a un programma di aggiornamento che ha comportato anche l'introduzione di sistemi automatizzati, in modo da ridurre l'equipaggio.

L'addestramento ad operare dalle navi, come ci spiega Kenneth "Birdie", prevede che l'appontaggio sia effettuato da vari angoli e da diverse direzioni: si inizia dapprima effettuando avvicinamenti allinean-



Qui sotto: l'NH-90 è il risultato di un programma multinazionale NATO, ed è stato già ordinato da diverse marine, tra le quali quella belga e quella olandese (da sempre accomunate in programmi di collaborazione). Al centro: per facilitare l'appontaggio in ogni condizione di mare ed assicurare la posizione dell'elicottero sul ponte (quando non viene ricoverato in hangar) si ricorre al "grid". In fondo alla pagina: praticamente tutte le marine predispongono i loro ponti di volo ad un sistema che essenzialmente è costituito da un verricello e da un arpione; in questo modo l'elicottero, dopo che ha posato le ruote sul ponte, non deve più essere "rizzato" per evitare che un movimento di rollio o di beccheggio della nave lo faccia muovere contro le sovrastrutture o cadere in mare.



dosi dalla poppa della nave, e solo in un secondo tempo di affettuano anche avvicinamenti laterali. In ogni caso, è fondamentale che gli equipaggi di elicottero e nave imparino a relazionarsi l'un l'altro. Un appontaggio richiede circa due o tre minuti, sotto la direzione del FDO (Flight Deck Officer).

Ci sono numerosi fattori da considerare, come la forza del vento o il rollio e il beccheggio della nave; scendere a contatto con una superficie in movimento può essere difficile e rischioso, soprattutto per un

elicottero di grandi dimensioni. Il FDO, operando dal ponte, dà le istruzioni e, percependo fisicamente il movimento della nave, sa riconoscere il momento più idoneo, quando lancerà il segnale "down-down" a cui il pilota reagirà appoggiando il carrello dell'elicottero. Avvenuto il contatto, l'FDO guida il pilota verso un punto chiamato "grid" (griglia), un disco metallico dal quale escono i ganci che bloccano l'elicottero a terra prevenendo spostamenti accidentali dovuti al vento forte o a brusche oscillazioni della nave. Solo alla fine vengono applicati i blocchi alle ruote.

OCCHI E ORECCHIE DELLA NAVE

Un tempo erano gli "Orion" della base navale olandese Valkenburg a vegliare sul Mare del Nord, assolvendo alle missioni antisommergibili (ASW) e di pattugliamento marittimo (MPA). Ma con i tagli al bilancio questi aerei sono stati ritirati dal servizio, cosicché per alcuni anni l'Olanda è stata priva di capacità di sorveglianza marittima, fino all'arrivo dell'NH-90, che ha colmato in gran parte questo vuoto. Mentre il radar a bordo di una nave copre un raggio di circa 50 km, l'NH-90 in volo la estende fino a circa 350 km. Questo grazie a una suite di sensori che consente all'elicottero di scoprire i bersagli e trasmettere i dati alla nave in tempo reale con il data link. Gli ufficiali sul ponte vedono sugli schermi esattamente e nello stesso istante ciò che i colleghi osservano dall'elicottero.

Normalmente gli NH-90 belgi operano con un equipaggio di cinque persone: il pilota sul sedile destro, il copilota a sinistra, un operatore dei sensori, un subacqueo e un operatore in cabina che gestisce anche il verricello.

In futuro sono previste maggiori collaborazioni con il Belgio, ma anche con la Germania. Ogni cooperazione porta a maggiore efficienza e comprensione tra le unità operative delle diverse nazioni, allargando il ventaglio di capacità. Per questo motivo la Germania ha partecipato come osservatore durante l'addestramento degli equipaggi elicotteristici belgi sulla Zr. Ms. *Zeeland*.

Dar vita a una maggior cooperazione e integrazione internazionale consentirà di usare le stesse procedure capillarmente nei diversi teatri.

Kees Otten e Wim Das

